



Al Ministro

per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Oggetto: XII seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM)

29 luglio 2025, ore 18:30, presso la Sala Monumentale sita in Largo Chigi 19 – Roma

In data 29 luglio 2025, a partire dalle ore 18:30, presso la Sala Monumentale sita in Largo Chigi 19, si è tenuta la XII riunione del Comitato Interministeriale per le Politiche del mare (elenco dei partecipanti in all. 1).

La riunione è presieduta dal Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Politiche del mare.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato, quale membro più giovane di età presente alla riunione, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 8 marzo 2023, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Matteo Perego di Cremona.

In apertura dei lavori, il Presidente accerta l'esistenza del numero legale per le riunioni del Comitato, costituito dalla metà più uno dei componenti con diritto di voto (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento interno), rilevando la presenza di 7 membri con tale diritto.

Successivamente, introduce i due temi all'ordine del giorno - modifica del regime della portualità turistica e dei dragaggi - come convenuto e preannunciato nel corso della precedente seduta del CIPOM.

Si tratta di questioni che richiedono una convinta opera di deburocratizzazione e semplificazione normativa, invocata da tempo dagli operatori del settore.

Il compito del CIPOM è, infatti, quello di individuare i temi del Piano del mare da sviluppare con priorità, per stimolarne l'attuazione, fatte salve le prerogative dei Ministeri di riferimento, offrendo altresì la disponibilità dei propri esperti, individuati tra i rappresentanti degli interessi della marittimità nazionale.

In quest'ottica, il Dipartimento per le Politiche del mare ha elaborato, avvalendosi degli esperti, due proposte di modifica normativa che le Amministrazioni competenti potranno eventualmente decidere di utilizzare come punto di partenza per le proprie iniziative.

Ciò premesso, il Presidente invita il Ministro del Turismo, On. Daniela GARNERO SANTANCHÈ, a relazionare sulla tematica della portualità turistica, nonché sulle misure necessarie ad un suo rilancio, indicando, altresì, l'opportunità di sottoporre in breve tempo una proposta di semplificazione e razionalizzazione del relativo sistema normativo, che possa anche rendere più chiare e brevi le procedure per la realizzazione di altri posti barca ed ormeggi. Il nostro Paese registra infatti un elevato divario tra domanda e offerta di posti barca, che ammonta a circa 50.000 unità, compresi i posti a secco e quelli che necessitano di interventi di recupero e/o di riqualificazione.

1. Portualità turistica: proposta di riforma.

Il Ministro SANTANCHÈ evidenzia come questo Governo intenda avere una visione di breve, medio e lungo periodo sulla portualità turistica per preservarne la competitività, tenuto conto che il settore rappresenta una risorsa strategica per l'Italia, in grado di integrare sviluppo economico, valorizzazione ambientale e coesione territoriale.

Occorre invero un ripensamento complessivo del sistema della portualità turistica, a fronte dell'eccezionale andamento che l'industria nautica italiana sta registrando, con la realizzazione e revisione di natanti e imbarcazioni, inclusi i loro accessori e sistemi di propulsione.



Al Ministro

per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Il moltiplicatore economico diretto della nautica da diporto è del 2,7, che arriva a 6 se si tiene conto del valore aggiunto indiretto.

È dunque importante intervenire affinché si possano ammodernare i porti esistenti, realizzarne di nuovi e far sì che tutti i servizi e le attività vivano intorno al porto concepito quale un *hub* aperto rispetto sia al territorio circostante sia al mare.

Occorre analizzare le criticità del sistema, le misure messe in atto dagli altri Paesi che affacciano sul Mediterraneo per attrarre investimenti e diportisti, al fine d'individuare i provvedimenti necessari al rilancio del settore.

In questo contesto, la portualità turistica italiana va ripensata e configurata come un progetto strategico, capace di mettere a sistema le energie pubbliche e private, nel rispetto delle specificità locali e con una visione di lungo periodo.

Semplificazione, programmazione, sostenibilità e competitività devono essere i pilastri su cui costruire una nuova stagione per la nautica da diporto in Italia.

Più nel dettaglio, l'intervento di riforma dovrebbe essere indirizzato a:

- semplificare e armonizzare la disciplina per costruire un sistema normativo in grado di garantire uniformità procedimentale, trasparenza e celerità, senza compromettere il ruolo di pianificazione territoriale attribuito agli Enti locali;
- introdurre procedure standardizzate, fondate su criteri di selezione trasparenti e non discriminatori, ispirati ai principi generali dell'evidenza pubblica, della concorrenza e dell'imparzialità;
- definire tempistiche certe per tutte le fasi procedurali;
- ridurre i tempi e gli oneri burocratici per accrescere la fiducia degli investitori e attrarre capitali privati;
- semplificare la disciplina sui canoni demaniali e sul regime fiscale applicabile, nonché prevedere agevolazioni fiscali e Iva ridotta;
- valorizzare la sostenibilità ambientale e l'impatto socioeconomico, attribuendo priorità ai soli progetti che generino ricadute positive sull'occupazione e sull'economia turistica dei territori;
- guardare avanti, per realizzare e modernizzare infrastrutture sostenibili e al passo con le innovazioni in tema di ricerca e sviluppo e di natanti;
- definire criteri temporali certi, proporzionati all'entità degli investimenti programmati e alla sostenibilità del relativo piano economico-finanziario.

Occorre, inoltre, una disciplina armonizzata e semplificata, che tenga assieme Stato centrale e Regioni, con tempi certi per i dragaggi e la pulizia dei fondali in caso di insabbiamento.

Infine, è necessaria una visione complessiva che tenga conto delle tendenze dei cantieri, dell'andamento della produzione e della misura degli *yacht*, dell'elettrificazione delle banchine, dell'andamento delle società di charter e delle rotte, dei servizi della marina, degli eventi culturali, della sicurezza, dell'accessibilità, delle vie di collegamento, della tassazione, dell'attrattività della destinazione.

Successivamente, il Presidente MUSUMECI evidenzia come il processo di riforma investa le competenze anche di MIT e MASE, nonché eventualmente di altri Ministeri.



Al Ministro

per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Propone quindi l'organizzazione di una serie di incontri tra gli uffici legislativi dei Dicasteri interessati per la formulazione di uno specifico articolato, con l'eventuale concorso degli esperti del CIPOM, nell'ambito dei quali valutare, altresì, il coinvolgimento di possibili altre Amministrazioni interessate.

Evidenzia inoltre, la possibilità di utilizzare come "canovaccio" la bozza sommaria di articolato predisposto dagli esperti sotto la guida del Dipartimento, al fine di addivenire ad una proposta normativa da sottoporre al CIPOM per il parere di conformità, prima di essere presentata al Consiglio dei Ministri.

Sottolinea infine la necessità di un approccio inclusivo che coinvolga anche i portatori di interessi privati.

L'On. SANTANCHÈ informa di aver già convocato nei prossimi giorni gli operatori del settore in apposita audizione.

Il Presidente, dopo aver accertato l'assenza di ulteriori osservazioni sul punto, introduce la discussione sul tema dei dragaggi, rappresentando la difficoltà di coniugare tali interventi con le esigenze ambientali.

Cede quindi la parola al Viceministro del MASE, On. Vannia GAVA, che procede ad illustrare le attività del Dicastero

2. Dragaggi (relazione On. GAVA): proposta di riforma legislativa.

Il Viceministro informa che il MASE ha già in atto iniziative di riforma dei dragaggi, che quindi potranno essere confrontate con le proposte degli esperti del CIPOM.

Più nel dettaglio:

- nel 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro¹, che ha recentemente concluso il proprio mandato provvedendo alla stesura di un nuovo allegato tecnico al D.M. del 15 luglio 2016 n.173 (Regolamento sulle modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini) prevedendo molteplici semplificazioni che incidono: sulla caratterizzazione e classificazione dei materiali; sulle modalità per effettuare i campionamenti che risultano notevolmente ridotti; sulla durata delle analisi aumentata a sei anni, nonché sulle metodologie per effettuare il monitoraggio.

Lo schema di provvedimento è stato inviato al Dipartimento per gli Affari regionali, per la successiva trasmissione alla Conferenza delle Regioni. La bozza è stata, inoltre, già condivisa con gli operatori, colle Regioni e coll'Istituto Superiore di Sanità.

Il Viceministro dichiara comunque la propria disponibilità a un ulteriore confronto anche con la collaborazione del Turismo, chiedendo a quest'ultimo di far pervenire eventuali osservazioni sui dragaggi che dovessero emergere nelle prossime audizioni con i portatori d'interesse;

- è in corso l'*iter* per l'adozione dello schema di regolamento recante una disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, che amplia di fatto le possibilità di utilizzo dei materiali dragati e ha importanti riflessi sui temi dei dragaggi dei porti lagunari, degli invasi e bacini di contenimento dell'acqua potabile.

¹Composto da rappresentanti delle competenti direzioni generali del Ministero, del Corpo delle Capitanerie di Porto, di ISPRA, di CNR e di ISS, nonché da rappresentanti di tre Regioni costiere e di quattro ARPA.



*Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare*

Il Ministero sta ora predisponendo le risposte ad alcune osservazioni (87), formulate dal Consiglio di Stato.

Non rilevando interventi sul tema, il Presidente prosegue ad esaminare l'ultimo punto all'ordine del giorno.

3. Varie ed eventuali.

Il Sen. Nello MUSUMECI chiede infine il contributo dei presenti nella formulazione di eventuali proposte sulle da trattare nell'ambito degli stati generali delle isole minori, da far pervenire entro il 1 agosto.

In tale sede la questione delle isole verrà affrontata in termini multidisciplinari, allo scopo di far fronte al problema preoccupante dello spopolamento e dei disagi connessi alla condizione di insularità per i circa 230.000 abitanti.

Invita quindi i componenti del CIPOM ad essere presenti nelle giornate dal 10 al 12 ottobre per fornire i propri contributi.

Dopo aver verificato l'assenza di osservazioni sul punto, con l'accordo dei partecipanti fissa la prossima riunione del CIPOM in data 23 settembre p.v. alle ore 18:00 e dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 19:10.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

(Sen. Nello MUSUMECI)

IL SEGRETARIO DEL COMITATO

(On. Matteo PEREGO DI CREMNAGO)